PROGETTO ZERO CANI IN CANILE

COME TRASFORMARE IL RANDAGISMO DA PESO A RISORSA, SOCIALE ED ECONOMICA

Realizzato dalla dott.ssa Francesca Toto Esperta in Comunicazione & Marketing: toto.francesca69@gmail.com

PREMESSA: IL PRESENTE PROGETTO È RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE ALLE AMMINISTRAZIONI MA VA ADATTATO, INSIEME ALL'IDEATRICE, ALLA REALTA' IN CUI SI INTENDE APPLICARLO. LA CONSULENZA PER L'AVVIO E LA FORMAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO SONO GRATUITE. IL PROGETTO PUÒ ESSERE APPLICATO SIA IN PAESI CHE GRANDI CITTA' IN QUANTO OPERA IN MODO MODULARE. NESSUNO E'AUTORIZZATO A CHIEDERE DENARO PER LA SUA APPLICAZIONE NE' A PRESENTARLO SENZA AUTORIZZAZIONE DELL'IDEATRICE. IL PROGETTO POTRA' CONSIDERARSI AVVIATO SOLO DOPO CHE SARANNO PARTITI I CONTROLLI REGOLARI DELLA TASK FORCE. LE AMMINISTRAZIONI CHE INTENDONO ADOTTARLO PRIMA DI DELIBERARLO DOVRANNO PREVENTIVAMENTE COSTITUIRE TASK FORCE DI LAVORO, IN QUANTO SENZA LA TASK FORCE NON E' REALIZZABILE.

MISSION: Debellare il randagismo, trasformare la relazione con gli animali in risorsa sociale e sviluppare una economia Animal friendly

ANALISI SWOT (punti di forza e debolezza, opportunità, minacce)

AZIONI TAMPONE

STERILIZZAZIONI (soprattutto di femmine) con cadenza settimanale e mirate in base alla tipologia di randagismo/vagantismo presente (aree rurali, da caccia, cucciolate casalinghe, ecc.

RIFUGI vanno riconvertiti in oasi polifunzionali anche con servizi ai privati e affiancati, e dove possibile sostituiti, da **CASE FAMIGLIA** (che non sono microcanili) ovvero famiglie che per conto dei Comuni detengono fino alla loro adozione, da 1 a 4 cani, a seconda degli spazi.

ADOZIONI vanno effettuate con criterio di tracciabilità e dando la priorità alle adozioni in loco.

AZIONI RISOLUTIVE

PREVENZIONE

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO (TASK FORCE)

(Rappresentante comunale, tutte le Forze dell'ordine, Asl, Associazioni animaliste e di Protezione civile, Guardie zoofile, Servizi sociali)

e istituzione UDAL (Uffico Diritti Animali e Link)

CONTROLLO

- ***Controllo sui privati*** per la corretta detenzione, chip raccolta deiezioni, maltrattamenti, accumulazione seriale,
- ***Controlli, mappatura e sterilizzazioni*** *dei cani che generano l'emergenza,*
- ***Controlli sulla vendita*** *di animali,* ***Sanzioni*** *per i trasgressori,*
- ***Disciplinare*** *per l'operato delle associazioni*

AZIONI TAMPONE + AZIONI

Diminuzione spesa pubblica per randagismo
Diminuzione maltrattamenti e uccisioni animali
Diminuzione predazioni allevamenti e rischi di aggressione da randagi
Aumento animali microchippati e sterilizzati
Cittadini più accoglienti e consapevoli nella gestione degli animali
Miglioramento immagine della città anche in senso di appeal
Prevenzione zoomafia

Step 1: Analisi del problema

RANDAGISMO O VAGANTISMO? CONOSCERE LE TIPOLOGIE DI CANE PER ATTUARE STRATEGIE DI INTERVENTO MIRATE

➢ Cani liberi provenienti da aree rurali che si spingono in aree urbane e suburbane a causa di femmine in estro e/o presenza di spazzatura,

➢ Cani di aree rurali che allontanandosi per carenza di risorse si inselvatichiscono, si riproducono e attaccano gli allevamenti,

➢ cani da caccia senza chip nel periodo di caccia e dopo la chiusura, che vengono abbandonati dai bracconieri poiché poco inclini all'attività venatoria,

➢ cuccioli provenienti da aree rurali/pastorizia/caccia, abbandonati anche neonati in cassonetti, scatole, campagne, fuori dai canili,

➢ cani adulti e cuccioli provenienti da aree urbane/sequestri/rinunce/allevamenti abusivi/ combattimenti.

N.B: A seconda delle regioni e dei luoghi, le priorità cambiano *(es in zone di campagna ci sono più cani rurali, mentre in ambito urbano più cucciolate casalinghe)*

ANALISI SWOT DEL PROBLEMA RANDAGISMO NEL SUD ITALIA (DA ADATTARE ALLE SINGOLE REALTA' che attuano)

(Punti di Forza/Punti di debolezza Opportunità/ Minacce)

PUNTI DI FORZA

➢ In aumento la creazione di Reti di volontari con un'unica linea metodologica

➢ Aumento adozioni secondo protocollo di tracciabilità, in alternativa al rifugio

➢ Maggiore sensibilità al problema da parte della popolazione

➢ Inizio collaborazione con le Istituzioni

➢ Inizio indagini della magistratura sul fenomeno della Zoomafia nella gestione di canili e traffici

➢ Know-how e tutoraggio dei comuni che hanno già in corso il progetto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

➢ Comuni e/o ASL inadempienti. Molte realtà sono senza canile sanitario e senza piano alternativo per sopperire, né hanno veterinario per emergenze

➢ Molti comuni danno il suolo a gestori (privati o associazioni) di canili che per contratto poi, devono costruire il canile. Questa operazione innesca un meccanismo pericoloso per le P.A. in quanto in caso il gestore si rivelasse fallimentare non si riesce a mandarlo via e il Comune sarebbe sempre esposto a ricatto da parte del gestore in quanto non avrebbe denaro per spostare altrove gli animali. Conviene fare sempre una struttura comunale e solo dopo darlo in gestione.

➢ Scarse azioni di prevenzione e controllo, poca conoscenza di leggi e procedure relativamente al mondo animale, da parte di chi opera nel campo (Istituzioni, Forze dell'ordine, Volontari),

➢ Tempi lunghi di attesa per sterilizzazioni, cure e spesso per chip e vaccini che pregiudicano le adozioni

➢ Reticenza nelle reimmissioni da parte di Comuni e Asl

➢ Canili saturi con scarsi numeri di adozioni

➢ Orari di apertura al pubblico dei canili spesso non conciliabili con orari di possibili adottanti

➢ Problemi di accesso ai canili da parte di associazioni

➢ Proliferazione di persone singole o volontari di associazioni, mossi da interessi economici invece che da ragioni etiche, i quali operano lucrando illegalmente sugli animali con richieste immotivate di denaro ad adottanti, traffici verso rifugi del nord e all'estero, finte adozioni a distanza, staffette illegali

➢ Zoomafia che opera nella gestione dei canili, nel traffico e nell'uso di animali per attività illecite, poiché c'è poca attenzione al fenomeno.

OPPORTUNITA'

➢ **Protocollo d'intesa** tra tutti i comuni per la lotta al randagismo e azioni di contrasto al problema e sviluppo del territorio. In particolare:

- ✓ Attuazione di un unico Regolamento sul Benessere Animale con l'istituzione dell'Ufficio Diritti Animali,
- ✓ Supporto da parte dei Comuni che hanno già avviato il progetto Zero Cani in Canile (Tutor) a quelli in partenza,
- ✓ Attivazione in ogni comune di canili sanitari anche di tipo comprensoriale o aree per la degenza sanitaria oppure come misura straordinaria degenze casalinghe.
- ✓ Creazione di un gruppo preposto alle adozioni affinché non si mandino più cani in canile a vita
- ✓ Progetti comuni tra istituzioni per sterilizzazioni di target mirati e azioni utili alla causa.

- ➢ ➢ **Economiche:** Il segmento di mercato "Animal Friendly" se gestito tempestivamente e nel modo più appropriato, può portare benefici economici a tutta la popolazione e in modo destagionalizzato. Basti pensare alla nascita di nuove attività professionali: Dog sitter, Dog taxi, Asili per cani, Scuole di Educazione cinofila, Interventi Assistiti con Animali, Centri polifunzionali per la preparazione di cani da salvataggio, ricerca persone, toilettatura e vendita di prodotti e accessori per animali. A questo si aggiungono attività nei seguenti settori:

- ➢ **Culturali a tema animale**: Convegni, Conferenze, Seminari, Workshop, Congressi scientifici, Attività e Ricerca con Università

- ➢ **Agroalimentari:** Sviluppo di prodotti a base vegetale con l'utilizzo di materie prime locali che possono portare alla nascita di laboratori di produzione, commercializzazione anche internazionale. Tali attività possono usufruire di finanziamenti del PSR anche attraverso i GAL, se presenti.

- **Turistiche:** Offerta pacchetti per turisti con animali, Dog walking e Dog trekking, Campi di volontariato-lavoro, Fiere tematiche, Congressi di associazioni, Raduni gruppi Rescue, Eventi a tema cinofilo tutto l'anno, T.O. pronti ad investire in questo segmento di mercato
- **Promozionali:** l'Animal Friendly in quanto segmento di mercato giovane e ancora in fase di crescita, attira in questo momento l'attenzione dei media senza il bisogno di fare grossi investimenti economici, pertanto si avrebbe la massima resa col minimo sforzo.

MINACCE

➢ I Comuni avranno sempre meno risorse per il randagismo pertanto i gestori di canili se non cominceranno ad integrare le entrate de canile (denaro pubblico) con servizi alla popolazione (denaro privato) , si troverà in futuro in serie difficoltà.

➢ I danni del randagismo/vagantismo hanno ripercussioni su economia, zootecnia, fauna selvatica e ambiente,

➢ Zoomafia, ovvero organizzazioni criminali che utilizzano gli animali per fare business (traffico animali, combattimenti e corse clandestine finalizzati alle scommesse) e la gestione di canili con numero elevato di cani, anche come forme di riciclaggio di denaro sporco.

➢ L'eccessivo randagismo porta ad uccisioni e torture di animali che sono sintomo di pericolosità sociale che andrebbe individuata. Esiste una correlazione detta LINK infatti, fra maltrattamento e/o uccisione di animali, violenza interpersonale e ogni altro comportamento deviante, antisociale, criminale: es: la zooerastia ha un ruolo nella pedofilia e nelle violenze sessuali di genere (Da: Studi Link Italia- dott.ssa Francesca Sorcinelli).

➢ Il randagismo, i maltrattamenti e le uccisioni di animali sono inversamente proporzionali allo sviluppo economico e turistico di un territorio. Esempi:

a) Gli avvelenamenti di animali provocano pericolo per i cittadini, inquinamento ambientale, danno all' economia agricola e all'immagine di un luogo.

Step 2: Modalità operative del progetto e azioni

IL PROGETTO SI BASA SU 5 AZIONI FONDAMENTALI:

1) **Costituzione Task force comunale di controllo organizzata con attività in giorni fissi (obiettivo a breve termine)**
2) **Campagna "ConFido in te ": Educazione e formazione del contesto sociale (obiettivo a breve, medio termine)**

3) **Sterilizzazioni, profilassi e cure post profilassi (obiettivo a breve termine)**
4) **Adozioni e integrazione animale nel tessuto sociale (obiettivo a breve,medio, lungo termine)**
5) **Gestione e conversione canili in oasi polifunzionali (obiettivo a medio,lungo termine)**

1) COSTITUZIONE DI TASK FORCE COMUNALI. La task force comunale nasce per sopperire al problema comune agli Enti pubblici e Forze dell'ordine della **mancanza di organico** in modo che le attività di controllo e d'intervento possano sempre essere garantite, anche se da soggetti diversi. La TF è preparata nello specifico sulle tematiche animali e in realtà particolarmente ostiche può essere convocata dai Prefetti. Sarà composta da tutti i soggetti operanti sul territorio che saranno dotati di lettore microchip e chi ne ha i requisiti, avrà accesso all'anagrafe canina. Tra i componenti della TF: ***ASL, Polizia Municipale, Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Associazioni di Protezione Animali, Protezione Civile, Guardie zoofile*** e può, all'occorrenza, avvalersi di ***Assistenti sociali comunali*** e tecnici come ***il veterinario esperto di comportamento e l'educatore cinofilo***. I soggetti della TF operano a seconda delle situazioni, singolarmente o in team ma in raccordo e in base alle proprie competenze. Si ripartiscono i compiti (Chi fa, cosa) anche eventualmente per fasce orarie d'intervento, al fine di avere minor carico di lavoro ricadente su un unico soggetto. Un possibile modello operativo è: *Polizia locale interviene nelle emergenze giornaliere, Carabinieri o Polizia nelle ore notturne.* Alcuni soggetti della TF (in base alle risorse presenti sul territorio) si occupano di **mappare** i cani nelle aree ad alta presenza di animali vaganti anche col fine di **sterilizzarli con priorità per le femmine**. Tale attività per dare risultati va fatta con regolarità, pertanto è più proficuo **stabilire giorni precisi sia per mappatura che per sterilizzazione** e fare di tutto perché **mappatura e sterilizzazione siano settimanali,** soprattutto per i cani che andranno reimmessi (con tutor). Questo evita il sovraffollamento delle aree sanitarie e un maggior numero di sterilizzazioni in minor tempo. Altre attività potranno essere fatte da altri componenti della TF in base alle situazioni e alle necessità: *es Polizia e Carabinieri possono organizzare posti di controllo nei quali verificano i chip ai cani presenti nei mezzi fermati per fare prevenzione di abbandoni e spostamenti cani da una città all'altra; così come la GdF può occuparsi, su segnalazione, delle vendite illecite di animali anche sui social.* La TF opererà inoltre, per:

A) Interventi su animali feriti e/o vaganti
B) Controlli su:

- Presenza di microchip
- Omessa custodia e malgoverno di animali (art. 672 C.P.),
- Abbandono di animali (art 727 C.P.)
- Vendita illecita di animali diretta o a mezzo social
- Spostamenti di animali senza microchip, padronali o randagi, da una città all'altra
- Maltrattamento (art. 544-ter C.P.) e uccisione di animali (art. 544- bis C.P)
- Casi di **Animal Hoarding** (accumulazione seriale di animali) che potranno essere gestiti secondo il **"Protocollo Vieste"**, primo protocollo d'intervento italiano che, oltre a gestire e ricollocare gli animali, prevede un percorso terapeutico per le persone affette da questa patologia.

2) **CAMPAGNA "ConFido in Te": educazione e formazione contesto sociale:** la formazione del contesto sociale è l'azione più importante poiché gli animali abbandonati e molti considerati randagi, sono il più delle volte, di proprietà vaganti senza microchip pertanto questa azione se fatta bene diventa risolutiva in quanto mira a raggiungere, con diversi mezzi, chi causa il problema. Si compone di 3 Step:
   1) **La formazione di tutti i soggetti che andranno ad applicare il progetto** (Docenti, Task force, Volontari). La formazione**,** che è gratuita**,** si svolgerà online e sarà a cura della dott.ssa Francesca Toto e/o di persone del team del progetto, da lei indicate.
   2) **La realizzazione di un vademecum** da divulgare in modalità cartacea/PDF alla popolazione, anche tramite gli alunni delle scuole e contenente informazioni su: corretta detenzione, microchip, raccolta deiezioni, leggi in vigore, sterilizzazioni, procedure ecc.
   3) **L'informazione e l'educazione della popolazione** attraverso manifesti, campagne ed eventi informativi ed educativi.

ATTIVITA' PER SCUOLE: vede, come azione propedeutica, la **formazione dei docenti** delle scuole coinvolte, in modo che questi possano poi, realizzare delle lezioni nelle proprie ore di Educazione civica dal momento che le tematiche animali sono inserite nelle Linee guida ministeriali sull'educazione civica e corrispondono perfettamente ai punti dell'Agenda 2030. Successivamente in collaborazione con le Associazioni si potranno fare ulteriori incontri di approfondimento. Di seguito alcune proposte educative facoltative che si possono attuare:

a) **Un cucciolo in famiglia**: rivolta alla scuola dell'**infanzia** ogni classe dovrà dotarsi di un peluche di cane e, spiegate le regole di gestione, la classe dovrà prendersene cura giornalmente sia per i bisogni primari che affettivi, come se fosse un animale vero.

B) **ConFIDO in Te a scuola**: da realizzarsi dalla scuola **primaria in poi** per classi, gruppi di classi o plenaria (da concordare con la scuola) in cui oltre ai temi del vademecum, scelti per livello scolastico, si insegna ai ragazzi il corretto approccio con l'animale e si avvicinano i giovani al volontariato; questa attività ha maggiore resa se fatta con la presenza di un animale. Questa campagna è **propedeutica a tutte le altre previste per le scuole**, dalla primaria in poi.

C) Le **Giovani Guardie Zoofile** invece, sono un gruppo di ragazzi più motivati, dagli 11 anni in poi, formato per conoscere le procedure, le leggi sui maltrattamenti e che sa riconoscerli, prevenirli e segnalarli;

D) **BADA** (**B**ambini **A**nziani **D**isagiati **A**nimali): è un progetto grazie a cui, coinvolgendo anche associazioni di natura sociale e culturale, i ragazzi delle scuole, Scout, gruppi di Chiese e in generale centri che aggregano giovani, preventivamente formati, vanno con bambini e cani a trovare persone bisognose a casa e nei centri per anziani e diversamente abili organizzando attività integrate (es. clowntherapy, giochi ecc). Questa attività ha la finalità di far conoscere e sperimentare l'importante ruolo sociale che gli animali possono avere. Nelle attività possono essere coinvolte anche le famiglie.

E) **ADOPTION CHALLENGE**: è una competizione riservata agli alunni maggiorenni delle **scuole superiori** per la condivisione sui social di post di adozione dei cani che cercano casa. Ad ogni classe verrà assegnato un post da condividere sui social. La classe che con le proprie condivisioni a fine anno, avrà fatto fare più adozioni, sarà premiata. La competizione può essere fatta tra classi di un istituto e/o tra istituti di una stessa città.

F) **STAGE** e attività per le scuole superiori che offrono la possibilità di effettuare tirocini presso tutti i soggetti coinvolti nella lotta al randagismo.

ATTIVITA' PER I TECNICI E OPERATORI DEL SETTORE

A) **Formazione Forze dell'ordine, magistratura, veterinari, assistenti sociali**: Molti reati legati agli animali restano impuniti poiché non vi è sufficiente interesse e talvolta preparazione, da parte dei soggetti preposti, nel raccogliere prove e riconoscerne la gravità anche in relazione all'uomo (LINK). A rafforzare questo concetto ci sono: 1) il recente inserimento dell'**ONU nella Carta dei Diritti dell'Infanzia** del GC26 art 35, secondo cui "i bambini devono essere protetti (...) dall'esposizione alla violenza (...) inflitta agli animali"; 2) l'entrata in vigore il 14 giugno 2024 della legge su Bullismo e Cyberbullismo che inserisce la **violenza su animali come segno predittivo di pericolosità sociale** dell'individuo che la pratica. Sarebbe importante che Forze dell'ordine e magistratura inserissero "***La tutela e il benessere animale***" tra gli argomenti della loro periodica formazione interna. In alternativa la formazione può realizzarsi attraverso protocolli specifici con soggetti esterni preposti alla formazione.

B) **Creazione rete con ordini veterinari** per campagne di sensibilizzazione alla sterilizzazione, per il controllo dei microchip, segnalazione sospetti maltrattamenti, agevolazioni per le prestazioni veterinarie, creazione di una rete per aree di reperibilità veterinaria al fine di garantire il servizio veterinario 24/24H anche dove non c'è un pubblico servizio.

C) **Formazione Volontari:** al fine di avere figure competenti nella gestione degli animali in tutte le fasi (ritrovamento, ricovero, adozione).

D) **Realizzazione di studi e ricerche** sui cani anche in collaborazione con altri partner

ATTIVITA' PER LA POPOLAZIONE

A) **Interventi nelle aree rurali.** Il randagismo al Sud ha origine prevalentemente da cani padronali che vivono in aree rurali: aziende agricole e zootecniche, orti, abitazioni private. Gli animali riproducendosi senza controllo in numero esponenziale, per scarsità di risorse si inselvatichiscono e predano il bestiame delle aziende stesse. A questi poi, si aggiungono ritrovamenti di numerosi cani da caccia abbandonati dai bracconieri senza microchip. Pertanto con il **supporto delle associazioni di categoria** che rappresentano queste fasce (es. Coldiretti, Confagricoltura, CIA ecc.) vanno avviate in modo mirato campagne di prevenzione nascite e abbandoni, sensibilizzazione a procedure corrette nella gestione degli animali da guardiania,

da guida pascolo, da caccia. Con le aziende e privati che dimostrano di avere alti standard nella detenzione degli animali (es. agriturismi, masserie didattiche), se ritenute idonee, si possono prevedere partenariati di lotta al randagismo con le **"Case famiglia"** ovvero l'affido temporaneo e gratuito, in attesa di adozione, di 1 max 4 cani, a seconda degli spazi, come alternativa alla loro detenzione nei canili. Cibo e spese veterinarie spettano a chi per legge ne è proprietario (Comuni) e il tutoraggio di queste aziende e famiglie è affidato ad associazioni e guardie zoofile. Le aziende potrebbero ricevere in cambio dal Comune sgravi fiscali ed una eventuale certificazione di "Aziende Animal Friendly". Tutte saranno preventivamente selezionate, formate e poi monitorate. Tale azione può essere condotta in partenariato anche con Parchi, GAL (Gruppi Azione Locale) ed altri eventuali soggetti territoriali.

B) **Interventi nelle aree urbane**. La problematica delle aree urbane è rappresentata prevalentemente da rinunce di animali, sequestri, allevamenti amatoriali. Quindi qui andrebbe condotta da un lato una campagna di sensibilizzazione e supporto affinché la vita con gli animali diventi più semplice (divieti ad animali in vari posti non aiutano) e soprattutto nei momenti di difficoltà non diventi un problema, dall'altro in collaborazione con le forze dell'ordine vanno attivate azioni di controllo e prevenzione. Partendo dalle attività a scuola con i bambini si possono coinvolgere le famiglie per diventare **Case famiglia.** Il cane in famiglia socializza e acquisisce competenze, come la condotta a guinzaglio, fare i bisogni all'esterno; tutte cose che facilitano l'adozione stessa. Anche per le famiglie ospitanti si potranno prevedere gli incentivi (sgravi fiscali, visite veterinario comunale a disposizione, fornitura crocchette ecc.) previste per le aziende. È fortemente sconsigliato elargire denaro direttamente a chi ospita o adotta gli animali, in quanto l'iniziativa potrebbe attirare, come già successo in molti Comuni, solo persone interessate al denaro. Per il problema degli animali nei campi ROM si studieranno apposite campagne di informazione e azioni di controllo con forze dell'ordine.

C) **Open day dei canili**. Si sceglieranno giornate (festivi) nelle quali i canili del territorio che aderiscono all'iniziativa apriranno le porte a chi vuole conoscere la realtà dei canili e dei cani. In quel giorno si organizzeranno attività ludiche e attività mirate a coinvolgere, educare e sensibilizzare la popolazione alla relazione con gli animali. Al fine di incentivare l'apertura dei canili tutti i canili aderenti vanno preventivamente pubblicizzati per province e/o regioni.

D) **Tutti a casa per Natale** è un evento da realizzarsi in collaborazione con le Chiese che diventano "**Madrine di adozione di un cane".** Il sacerdote durante l'omelia propone alla comunità l'adozione di un cane fino a quando questo non viene adottato.

D) **Organizzazione eventi** come: seminari, convegni, conferenze, giornate formative e attività varie su temi relativi al mondo della cinofilia, relazione uomo-animale e della prevenzione del randagismo.

E) **Microchip time**: microchippatura gratuita per una giornata o per un mese all'anno,

F) **Il box della legalità** è uno strumento per incentivare i cittadini a segnalare anche in modo anonimo maltrattamenti, uccisioni e quanto altro possa essere d'aiuto per la tutela animale. Viene fornito un indirizzo a cui poter mandare lettera cartacea con la segnalazione.

3) STERILIZZAZIONI PROFILASSI E CURE POST PROFILASSI

Il cane sul territorio viene catturato e in canile sanitario microchippato, sterilizzato e fatta profilassi. Dove non ci sono sanitari si potrebbe sopperire con provvedimenti di emergenza come le degenze post sterilizzazione in affido temporaneo presso aree di degenza comunali appositamente allestite e autorizzate dalla ASL o presso volontari o in famiglie selezionate. Se si attiva la rete delle case famiglia che gratuitamente offrono ospitalità, l'animale, dopo la profilassi può andare in affido temporaneo lì fino ad adozione con spese di cibo e cure a carico del Comune. Gli affidi temporanei, se non vengono offerti gratuitamente, potrebbero essere incentivati con sconti sulla TARI o altre iniziative analoghe. MAI vanno incentivate le adozioni con denaro, sconti TARI o vantaggi economici per le persone. L'incentivo più idoneo per le adozioni da parte dei Comuni è un percorso con educatore/istruttore cinofilo al fine di un corretto inserimento in famiglia. **La reimmissione** sul territorio degli animali sterilizzati potrà essere effettuata per gli animali che per loro natura non sono adatti alle adozioni, per i cani di quartiere ma solo se ci sono le condizioni ambientali e legislative. In alternativa, la degenza in rifugio dovrà essere solo transitoria in attesa di adozione o Casa famiglia.

4) **ADOZIONI E INTEGRAZIONE DELL'ANIMALE NEL TESSUTO SOCIALE**

Sin dall'arrivo dell'animale questo viene fotografato, fatta profilassi, tracciato un profilo comportamentale e in base a questo viene deciso se reimmetterlo, farlo adottare e la tipologia di adozione più idonea e comincia l'iter di adozione, con eventi in loco e post sui social. L'iter ha un **protocollo di tracciabilità** e l'impegno dell'associazione che si occupa dell'adozione, alla ricollocazione in caso di problemi successivi all'adozione. Per nessun motivo gli animali adottati con questo progetto devono finire in canile pertanto sarà cura dell'associazione attivare una serie di strategie sia per monitorare gli animali adottati sia per occuparsi della ricollocazione in caso di problemi degli adottanti. Per le adozioni di animali disabili, anziani e malati vengono attivate le "ADOZIONI DEL CUORE", adozioni fatte con criteri più restrittivi vista la delicata situazione. **Il progetto punta ad aumentare le adozioni sul posto** come strategia, perché più animali sterilizzati e microchippati restano in loco, minore sarà la necessità della popolazione di andare a cercare cani altrove, magari senza chip e non sterilizzati.

Iter adozioni con modulistica per tracciabilità

1) Divulgazione foto e storia del cane sui social ed eventi in loco per dare visibilità agli animali in cerca di adozione;

2) A richiesta invio di un questionario di preaffido e scheda dettagliata del cane e condizioni di adozione,

3) Colloquio preaffido a casa del richiedente in presenza di tutti i membri della famiglia e fatto da personale competente che verbalizza quanto riscontrato, esprimendo parere positivo o negativo.

4) In caso di viaggio fuori sede preparazione documentazione viaggio e se gli adottanti sono impossibilitati a venire a prenderli direttamente, è possibile farli viaggiare con staffetta a norma, autorizzata ASL.

5) Controllo postaffido, attivazione di sistemi per il monitoraggio nel tempo dell'adozione.

6) Tutto l'iter di adozione viene archiviato affinché ci sia sempre tracciabilità.

7) Prevedere sempre un graduale inserimento in famiglia.

5) GESTIONE E CONVERSIONE CANILI IN OASI POLIFUNZIONALI

Nei canili esistenti e quelli in realizzazione il concetto di "gabbia" deve lasciare il posto a spazi più ampi dove siano garantite all'animale in questo spazio stesso, sia la possibilità di correre che la convivenza con altri animali compatibili, ovviamente quando non ci sono particolari criticità che obbligano alla detenzione singola. L'area deve avere solo una minima parte cementata il resto deve essere erba per garantire all'animale la possibilità di attività olfattive. Intorno alla recinzione deve esserci siepe e meglio se nell'area sia/siano presente/i albero/i. La gestione dei canili dove possibile dovrebbe essere diretta, da parte dei comuni e dove non è possibile questo, **chi si occupa di adozioni e socializzazione animali dovrebbero essere soggetti diversi da chi gestisce in quanto è presente un chiaro conflitto di interessi nel gestore per l'uscita dei cani**. Questo perché nessuno svuoterà mai un canile completamente, se questo gli comporterà la perdita del lavoro. Bisognerebbe avviare una graduale **conversione dei canili in piccole oasi polifunzionali senza gabbie**, con cani in piccoli gruppi compatibili e con entrate economiche **sempre meno incentrate su detenzione di randagi** (denaro pubblico) e **sempre più basate sull'offerta di servizi a chi ha animali** (denaro di privati). Andrebbe modificata anche l'attuale politica con cui i comuni fanno i bandi di appalto poiché questa induce allo sfruttamento del problema randagismo e all'avvicinamento a volte anche di organizzazioni criminali (Zoomafia) anche attraverso prestanome. Il bando dovrebbe basarsi sulla logica dei maggiori servizi offerti inclusi nel prezzo invece che sul solo ribasso che deve avere un tetto minimo e deve incidere in misura minore rispetto agli altri requisiti richiesti. Ad esempio si dovrebbero prevedere:

1) Piano graduale di diminuzione delle presenze in canile a breve, medio e lungo termine con obiettivi misurabili e adozioni tracciabili (non spostamenti di massa) e diminuzione di entrate animali,

2) Campagne d'informazione per la popolazione e scuole in collaborazione con le associazioni,

3) Servizi privati offerti alla popolazione (asilo, dog sitter, dog taxi ecc) in modo che non si punti solo ai soldi pubblici

4) Orario di apertura al pubblico compatibile con l'orario di visite di chi vuole adottare (es: sabato e domenica, festivi),

5) Nullaosta alle associazioni, che dovranno seguire un unico protocollo operativo e che garantiscono procedure e tracciabilità, per entrare nei canili ed occuparsi di socializzazione e adozioni,

6) Protocollo di tracciabilità e controlli sulle adozioni effettuate, anche ad opera di membri della Task force,

7) Rendicontazione annuale al Comune in merito alle attività svolte con pubblicazione dei dati e valutazione del raggiungimento degli obiettivi,

8) Obbligo di figure professionali precise (es. veterinario esperto di comportamento che coordini gli operatori di canile e l'/gli / educatore cinofilo/i),

9) Stabilire il numero degli operatori per gruppi di cani. Es 1 operatore per max 30 cani e istallare telecamere lungo in corridoi visibili solo a Forze dell'ordine

CASE HISTORY: VIESTE DA CITTA' IN EMERGENZA RANDAGISMO A META DI TURISMO ANIMAL FRIENDLY

RISULTATI DEL PROGETTO ATTUATO NEL COMUNE DI VIESTE DAL 2016

1) Spesa annuale Comune di Vieste per il randagismo: da 140 mila (con aggiunta di altre 100 mila di spese mediche, risarcimenti e varie) a meno di un terzo dopo che nel 2017 gli ultimi 8 cani, anziani e malati, del Comune di Vieste detenuti in un rifugio da 7 anni, sono stati fatti rientrare a Vieste per andare in adozione. L'operazione oltre a regalare loro una famiglia, ha portato il Comune di Vieste ad un risparmio di € 8.000,00 all'anno e a non avere più bisogno di un rifugio dopo la detenzione in canile sanitario. Nel 2021 si è arrivati a Zero cani in canile anche nel canile sanitario, evento che ha portato la città di Vieste ad uscire totalmente dall'emergenza randagismo e poter quindi investire le risorse comunali per servizi a chi possiede animali. Attualmente il canile sanitario ha solo cani in transito per le sterilizzazioni e i tempi di adozione sono al di sotto dei 60 giorni.

2) Azzeramento richieste risarcimento per aggressioni o incidenti di randagi,

3) Circa 1000 adozioni in 10 anni,

4) Aumento di sterilizzazioni padronali e di cani con microchip,

5) Diminuzione di maltrattamenti, uccisioni animali,

6) Cittadinanza collaborativa a fare stalli gratuiti e informata sulle procedure in caso di ritrovamento animali.

Combattendo il randagismo Vieste si è ricavata un importante segmento di mercato di chi va in vacanza con gli animali, che ha a sua volta creato un mercato di nicchia riguardante:

TURISMO: 50 lidi animal friendly, Hotel, Villaggi, Ristoranti, Escursioni, Cinoanimatori, siti archeologici, musei e Chiese, gelateria per cani, video promozionale “Vieste città Animal friendly”;

ARTIGIANATO: produzione, oggettistica e gadget raffiguranti animali, ecc.

In seguito a queste attività, di Vieste hanno parlato Rai3, Lonely Planet, The Local, ANSA nazionale, RAI 1.